

□ **Mozione n. 352**

presentata in data 7 luglio 2012

a iniziativa della III Commissione assembleare

“Limitazione attività caccia allo storno”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Considerato che la questione del prelievo venatorio in deroga, di cui all'articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, non ha ancora trovato una definitiva e chiara traduzione normativa nel nostro Paese, lasciando di fatto alle sole Regioni il compito gravoso di intervenire con legge o provvedimenti amministrativi;

Tenuto conto che ormai da tempo si attende l'emanazione da parte del Governo italiano delle linee guida in materia di caccia in deroga, espressamente previste all'articolo 19 bis della legge 157/92 (Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio);

Ritenuto che la mancata attuazione della sopra richiamata disposizione della legge 157/92 ha contribuito a determinare uno stato di incertezza, con conseguente disomogeneità nella normativa regionale in materia di deroghe;

Considerato che numerosi studi scientifici, anche di carattere regionale, hanno prospettato che lo storno possa essere escluso dall'elenco delle specie non cacciabili, di cui all'allegato II/B della già citata Direttiva comunitaria 2009/147/CE;

Ritenuto che, al fine del pronunciamento sulla materia degli organismi comunitari competenti, occorre una decisione collegiale del Consiglio dei Ministri sulla richiesta dell'esclusione dello storno dalle specie non cacciabili e una conseguente iniziativa verso la UE, non essendo sufficienti le pur significative prese di posizioni, assunte a più riprese nel corso degli anni, da parte del Ministero delle Politiche agricole e forestali;

Valutato che il parere reso dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) al Ministero delle Politiche agricole e forestali per l'inserimento dello storno fra le specie cacciabili contenga una contraddizione fra il rilevato buono stato di conservazione della specie, che rende superabile il divieto di caccia ad oggi esistente, e le numerose condizioni a cui deve essere subordinata la caccia in deroga, rendendo nel fatto difficilmente praticabile questa possibilità già oggi esistente;

Ritenuto che debba essere superata rapidamente la dichiarata carenza dell'ISPRA di dati oggettivi che non consente una definizione dei metodi per calcolare la cosiddetta “piccola quantità” prelevabile, con conseguente espressione di parere negativo da parte dell'Istituto medesimo;

Considerato che lo storno continua ad arrecare gravi danni alle colture agricole.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) a sollecitare il Governo nazionale affinché emani rapidamente le linee guida in materia di caccia in deroga, di cui all'articolo 19 bis della legge 157/92;
- 2) a chiedere al Governo nazionale di intervenire nei confronti dei competenti organi comunitari con la richiesta di escludere lo storno dalle specie non cacciabili, di cui all'allegato II/B della Direttiva 2009/147/CE, in base della consolidata valutazione sulla consistenza di questa specie nel territorio italiano, che esclude rischi di estinzione;
- 3) a promuovere un incontro fra le Regioni, l'ISPRA e le parti interessate per trovare soluzioni adeguate che consentano di superare le forti limitazioni proposte dall'ISPRA per il ricorso alla caccia in deroga allo storno, rendendola impraticabile, e per giungere ad una comune posizione in merito.